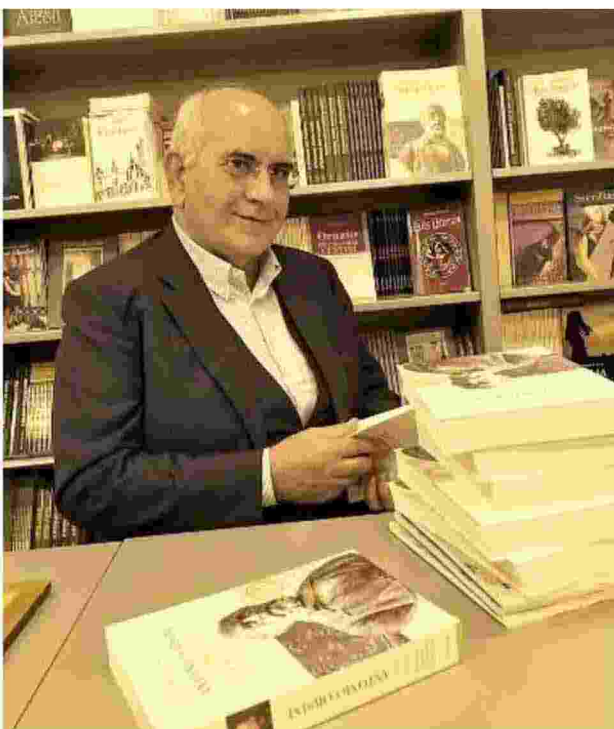




PREMIO A PIGNOTTI, TITOLARE DI RINASCITA: L'INTERVISTA

«IL FUTURO DEL LIBRO»

Cappelli a pagina 5



A Giorgi Pignotti il 'Premio per librai Luciano e Silvana Mauri'



Pignotti: «Così evitiamo la crisi in libreria»

Il titolare della rinascita sarà premiato a Venezia: «Riconoscimento importate. Ci siamo trasformati in un luogo di accoglienza»

Con un segno positivo nelle vendite rispetto al 2018 e con un premio fresco fresco da ritirare a Venezia per il lavoro che svolge in fatto di promozione del libro e della lettura, la libreria Rinascita continua ad essere un tesoro da tenersi stretto per la città. Una fabbrica della cultura, della socializzazione e del leggere, aperta 365 giorni l'anno in un centro storico meraviglioso come quello di Ascoli e con un catalogo in grado di soddisfare anche il lettore più esigente. Insomma, caratteristiche che ne fanno una delle librerie indipendenti, oltre che più belle per location e interni, più grandi delle Marche. Il riconoscimento in questione è stato conferito al titolare della Rinascita, Giorgio Pignotti. Si tratta del Premio per librai Luciano e Silvana Mauri, è giunto alla sua quattordicesima edizione, e gli sarà consegnato il 31 gennaio a Venezia.

Pignotti è felice per questo premio?

«E come non potrei esserlo. Si tratta di un riconoscimento importante che viene attribuito a un libraio particolarmente meritevole nella promozione del li-

bro e della lettura. E già il fatto stesso di tenere aperta una libreria è una grossa promozione nei confronti della lettura».

Secondo i dati di mercato di Messaggerie Libri, le librerie indipendenti, nel triennio 2017-2019, hanno subito un decremento di circa 200 unità. Quanto è difficile continuare a tenere aperta una libreria oggi?

«Basti pensare che a Roma, 5 anni fa erano presenti 450 librerie, oggi meno di 200. Anche le catene non sono immuni dalla crisi, anzi lo sono di più perché rispetto ai piccoli librai badano di più al guadagno. Continuare è molto difficile per il mercato in generale. Lo è perché nel momento in cui chiudono negozi come nel caso di Ascoli, per congiunzione o per concorrenza dell'online, tutto il centro ha meno opportunità di sopravvivenza».

E voi come fate a resistere?

«Il segreto, oggi, è trasformarsi in luoghi di accoglienza, in cui si socializza. E devo dire che in questo senso è un po' che ci investiamo. Venti anni fa, grazie

alla convenzione con il Comune, abbiamo rivitalizzato un edificio (palazzetto della Comunicazione in piazza Roma ndr) che era abbandonato da 40 anni.

Abbiamo iniziato a tenere aperto la domenica, che all'epoca era una pazzia, ma credo debba essere questa la strada per rivitalizzare il centro. All'inizio gli incassi della domenica erano i peggiori, oggi non è più così».

Come sono andate le vendite nel 2019?

«Abbiamo registrato il + 9% rispetto al 2018, contro un - 2% a livello nazionale. Questo lo dobbiamo agli investimenti fatti sull'accoglienza e su alcune scelte come libreria. Non optiamo per una vendita facile con le novità, ma su un buon catalogo. Un percorso meno valido commercialmente, ma più solido».

Quali importanti novità ci saranno presto nella vostra libreria?

«D'accordo con Nati per Leggere, il programma di promozione della lettura da zero a 6 anni, apriremo una biblioteca di 500 titoli che daremo in prestito. Siamo a disposizione per funzionare anche come sportello bibliotecario».

Lorenza Cappelli

LA MOSSA

«Le aperture di domenica sembravano una pazzia. È la strada per rivitalizzare il centro»